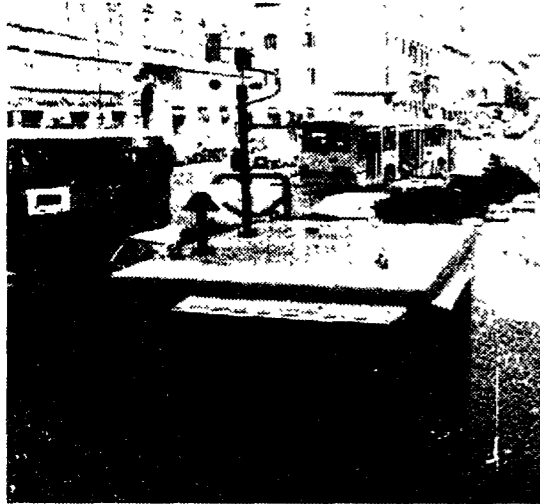


Y10
24 mesi interessi zero
sul prezzo di listino
rosati LANCIA

Roma

L'Unità - Sabato 10 ottobre 1992
 La redazione è in via due Macelli, 23/13
 00187 Roma - tel. 69.996.282
 fax 69.996.290
 I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
 e dalle 15 alle ore 1



Inquinamento Nove centraline oltre ogni limite

Terzo giorno di sfondamento del nocciso di carbonio. I limiti sono stati superati in tutte le centraline di rilevamento, laddove per far scattare l'allarme è sufficiente che vada in rosso la metà delle stazioni funzionanti. Le vette di inquinamento sono state raggiunte a Largo Arenula, Piazza Gondar e Largo Montezemolo. Roma dunque, passata il periodo di pausa estiva, ritorna ad essere avvolta dai veleni. E ancora i riscaldamenti di condomini e uffici non sono stati accesi. Come risponderà il Comune all'os? Fino adesso, in casi del genere, il sindaco si è limitato a invitare i cittadini a lasciare le auto a casa.



Villa Blanc Ronchey conclude l'acquisto

Compiuto l'ultimo passo per acquisire Villa Blanc. Il ministro per i Beni culturali Alberto Ronchey ha esercitato il diritto di prelazione notificando il decreto, adottato di concerto con il ministro delle Finanze, alla società «Lases» che aveva comperato la villa. Nel decreto viene richiamato il parere dell'Ufficio Tecnico Ebraico che ha garantito la congruità del prezzo di vendita per 23 miliardi e 300 milioni. I Verdi, che avevano giudicato «gonfiata» la cifra, hanno fatto una parziale marcia indietro. Sostengono comunque che il restauro della villa, dove si trasferirà il circolo ufficiali, deve essere a carico della Difesa.



Galleria Colonna Iniziano i lavori di restauro

Dopo numerosi ostacoli burocratici e dieci mesi di attesa sono iniziati i lavori di ristrutturazione della Galleria Colonna. Da martedì scorso gli operai sono al lavoro per montare i ponteggi nel braccio destro della galleria, quello adiacente a Santa Maria in Via. «Abbiamo avuto problemi per ottenere la concessione per l'occupazione del suolo pubblico», ha detto Riccardo Carrai Crivelli, amministratore delegato del gruppo Cabassi che tramite la società «Immobiliare Colonna 9» è proprietario del prestigioso complesso. La prima trincea di lavori sarà ultimata tra sette mesi. Con questo primo intervento verrà restaurata la volta in vetro policromo, ricostruita la struttura in vetro retinato realizzata 70 anni fa per proteggere il velario e puliti gli intonaci agli stucchi delle facciate interne della galleria. L'intero progetto di restauro, firmato dall'architetto Bruno Moaro, dovrebbe essere ultimato entro due anni.

Dati allarmanti da un'indagine condotta dal Forum. Il 74% degli stranieri denuncia situazioni d'intolleranza. Il 1992 anno record per episodi di violenza xenofoba nella capitale. «Bisognerebbe educare al rispetto dei diritti dell'uomo»

Immigrati, cresce l'ostilità

Sinodo e emergenza morale «La comunità cattolica deve impegnarsi a praticare la verità del Vangelo»

Prima sessione del sinodo romano: tema sul tappeto l'emergenza morale nella vita politica, l'impegno della chiesa per esercitare la «trasparenza evangelica». A parlare è stato il vescovo ausiliare Cesare Nosiglia. «La comunità cristiana deve dare una risposta precisa all'emergenza morale. Bisogna superare un metodo di gestione della vita pubblica inquinato da interessi individualistici e di parte».

NOSTRO SERVIZIO

La diocesi di Roma interviene sull'emergenza morale nella vita politica, l'impegno della chiesa per esercitare la «trasparenza evangelica». A parlare è stato il vescovo ausiliare Cesare Nosiglia, relatore generale, ha sollevato il problema dell'impegno socio-politico. «A Roma ci sono chiare urgenze che vanno accolte in questo campo alle quali la comunità cristiana deve dare una risposta specifica. Prima fra tutte l'emergenza morale che denuncia non solo una difficoltà di carattere generale del nostro sistema politico, economico e amministrativo, ma anche la coscienza della necessità di superare un metodo di gestione della vita pubblica inquinato da interessi individualistici e di parte». In particolare secondo Nosiglia «le componenti e le espressioni della comunità sono chiamate a generare una cultura dei comportamenti perché il problema non coinvolge soltanto chi in primo luogo ha responsabilità di guida, ma anche ogni cittadino che, con i suoi comportamenti di lavoro, negli affari, nella vita familiare, ed esercitando i suoi diritti e doveri politici, contribuisce a rendere più o meno

sano e respirabile il clima del proprio ambiente e della propria città». È necessario quindi che i cattolici acquisiscano una consapevolezza piena in grado di tradursi in un impegno fattivo su scelte precise, per esercitare una forma di «trasparenza evangelica», per cui comunità e singolo credenti esprimano la verità dell'annuncio di Cristo nell'essere e sforzarsi di vivere ciò che dicono soprattutto laddove più velata la credibilità del vangelo a riguardo della giustizia, della carità e della speranza. Accanto all'ambito socio-politico il vescovo ha indicato altri territori privilegiati di impegno pastorale dove la chiesa è chiamata a investire il meglio delle proprie energie: la pastorale della famiglia, quella giovanile e della cultura e le problematiche che riguardano il lavoro e l'economia. Altro ambito: quello dell'accoglienza di chi «soffre vecchie e nuove povertà». Si tratta di settori nei quali a Roma adesso prevalgono più ombre che luci. La capitale mostra in questo momento il volto di una città «che di fronte alle rapide e tumultuose trasformazioni culturali sembra non avere abbastanza fiducia nel suo futuro e investire energie troppo esigue».

A Roma e nel Lazio la violenza xenofoba è in aumento. Nell'ultimo anno ci sono stati 25 episodi gravi di intolleranza. Gli immigrati, intervistati, denunciano di aver visto, negli ultimi tempi, una maggiore ostilità nei loro confronti. Nonostante tutto, però, i romani non sono considerati contrari agli immigrati. Un libro bianco sulla «Xenofobia a Roma», realizzato dal Forum delle comunità straniere in Italia.

TERESA TRILLO

Ostia. Una tranquilla serata di settembre. Due ragazzi dello Sri Lanka accompagnano un loro amico alla fermata dell'autobus. Senza motivo, due ragazzi italiani li fermano, li picchiano. Il seguono fin sotto casa. Qui continuano a gridare insulti e, prima di andar via, incidono una svastica sull'uscio. Colle Oppio. È sera, sempre settembre, e una ragazza polacca si avvia a piedi verso casa. Un italiano, trent'anni forse, la blocca e comincia ad insultarla. Casilino. Fa caldo, è un pomeriggio di mezzo agosto. Un ragazzo della Costa d'Avorio incrocia una ragazza

italiana, intenta a sistemarsi i capelli davanti allo specchio di un'autovettura, e le dice «Ciao, bella». Un saluto innocente che scatena una rissa con un gruppo di italiani. Episodi di intolleranza, denuncia, talvolta taciti per paura, in qualche caso mai arrivati alla stampa. Uno spaccato della crescente insofferenza nutrita contro gli stranieri che arrivano a Roma in cerca di fortuna, dipinto nel primo libro bianco sulla «Xenofobia a Roma». Realizzato dal Forum delle comunità straniere in Italia, il lavoro è frutto di 310 interviste raccolte fra i 163.525 immigrati che

vivono a Roma. Il Forum ha scelto di effettuare l'indagine a Roma perché è qui che vive la maggior parte dei 700.000 immigrati in Italia. «A Roma», spiega Loretta Caponi, presidente del Forum, «la violenza xenofoba è maggiormente presente e rischia di innescare una conflittualità di proporzioni più vaste che altrove. Roma, infine è il centro della politica nazionale e quindi punto di riferimento di una politica dell'immigrazione». Il libro bianco, già presentato al ministro degli Interni, sarà consegnato anche a tutti i partiti politici. Dall'inizio dell'anno ad oggi, nel Lazio ci sono stati 25 episodi di violenza, 13 dei quali a Roma. E non solo. Il 74% degli intervistati denuncia, infatti, di aver avvertito, nel corso del 1992, una maggiore ostilità nei loro confronti. Un'intolleranza dimostrata nel 58% dei casi contro tutti gli immigrati, indipendentemente dalla comunità di appartenenza. Dei 310 intervistati, il 62% è stato invitato a «tornarsene al suo paese» e il 15% ha direttamente

assistito a episodi di violenza xenofoba. Il 54% dei lavoratori stranieri sostiene che la maggioranza degli abitanti non è però intollerante con gli immigrati. Secondo il 32% degli intervistati, poi, la xenofobia può essere sconfitta: basterebbe un'informazione più obiettiva e un'educazione al rispetto dei diritti dell'uomo. Il 25% degli immigrati suggerisce invece di adottare misure più efficaci per reprimere le violenze xenofobe. Ma il dato più allarmante, secondo gli esponenti del Forum, è un diffuso sintomo di «xenofobia latente». «Il silenzio dei cittadini fa davvero paura», dice Loretta Caponi - «ancora più delle singole manifestazioni di violenza». C'è un clima di tolleranza verso gli episodi di xenofobia.

A Roma e nel Lazio, secondo l'indagine, l'intolleranza è alimentata dai ghetti sorti per ospitare gli immigrati. Il Campidoglio ha speso i fondi destinati ai lavoratori stranieri per l'assistenza alloggiativa e non per creare i centri di prima accoglienza, punti di riferimento necessari a risolvere tutti i problemi degli immigrati. Seguono la mancata applicazione delle leggi appositamente approvate, la distorsione dell'assistenzialismo e l'azione della criminalità organizzata fra gli immigrati. Ma la violenza xenofoba può essere arginata. Le soluzioni? Istituire un osservatorio della criminalità xenofoba, emanare leggi che considerino un'aggravante la violenza xenofoba, attuare le leggi e garantire i diritti degli immigrati, introdurre nelle scuole l'insegnamento dei diritti umani e della problematica dell'immigrazione, valorizzare l'associazionismo degli immigrati. E soprattutto aprire i centri di prima accoglienza. E ieri, intanto, il Campidoglio ha promesso di creare, entro il '93, 6 centri di assistenza per gli immigrati in regola con la legge. Nei centri, ricavati in stabili comunali, ci saranno servizi sanitari speciali, scuole professionali e di lingua. Non è la prima volta, però, che tutto sembra pronto a partire.

I Verdi: «Assurdo rimuovere le piante ornamentali»

«Rimuovere le piante ornamentali: un provvedimento inopportuno e contraddittorio». La denuncia è della consigliera verde Loredana De Petris. «Il negozio "Il Soppalco", sito in via Ciro Menottio 10/12, ha ricevuto una contravvenzione e un ordine di rimozione di due vasi che contenevano piante rampicanti, posti ai lati dell'entrata del negozio. Nessuno provvedimento», dichiara Loredana De Petris - «è stato invece adottato nei confronti di esercizi commerciali adiacenti al negozio in questione davanti ai quali sono posteggiate numerose auto e motociclette». Secondo la consigliera verde sembra «inopportuno e contraddittorio il provvedimento di rimozione delle piante, visto che in un paese sede civile la collocazione di piante ornamentali dovrebbe essere tutelata, incentivata e non repressa». De Petris ha espresso l'intenzione di impegnarsi perché sia rivista la normativa sull'occupazione del suolo pubblico.

Lucio Dalla alla Standa per presentare l'ultimo disco

Oggi alle quattro del pomeriggio Lucio Dalla sarà alla Standa di via Cola di Rienzo per presentare «Ameni»: il suo ultimo disco. Un'esperienza che i magazzini Standa hanno già promosso a Milano, all'Euromercato di Assago. Una folla di fans andrà ad accogliere il popolare cantautore gettando un occhio all'assortimento discografico della Standa. «Potrebbe essere il primo di una serie di appuntamenti con i grandi nomi del panorama musicale - si legge in un comunicato - che il gruppo Standa si appresta a organizzare».

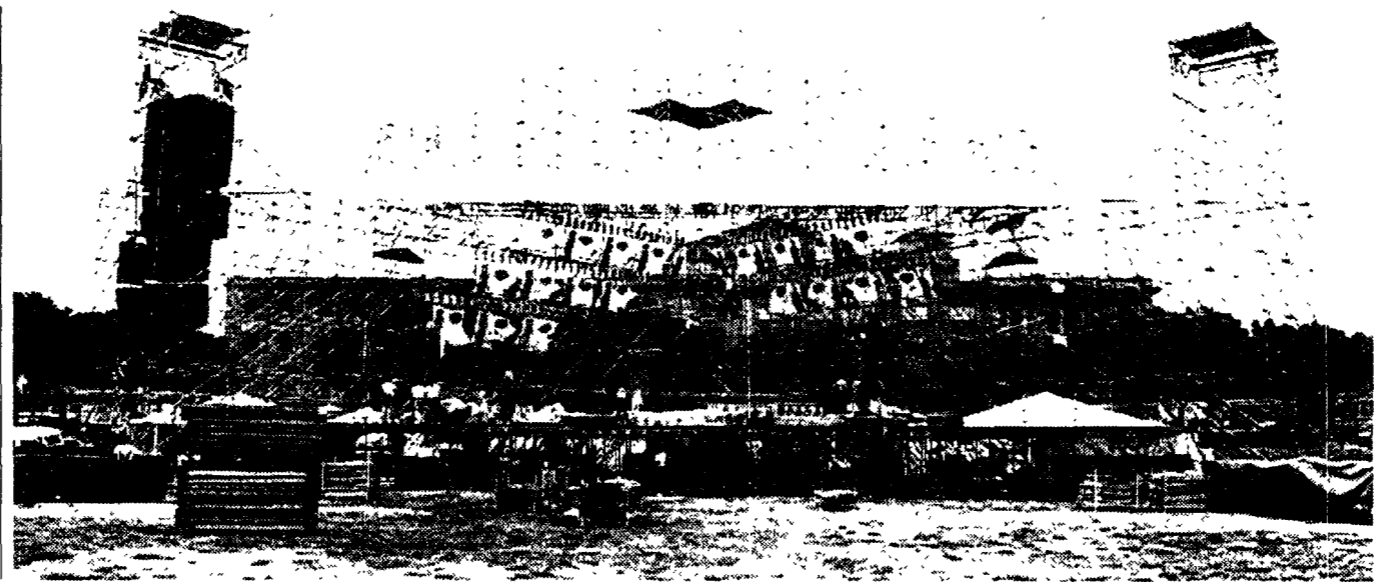
Via del Mare Al via il cantiere per costruire il tunnel

Iniziano oggi sulla via del Mare, la strada che dal 1928 unisce Roma al litorale, i lavori per la costruzione di un tunnel a sei corsie che attraverserà lo svincolo di Acilia e che dovrebbe risolvere i problemi di viabilità della zona. Per gli oltre 100mila pendolari che ogni giorno percorrono la via del Mare si annunciano due anni di disagi. La consegna del sottopassaggio è stata fissata per il 14 marzo del 1994.

Anziano tenta di buttarsi giù dal tetto Agente lo dissuade

Un anziano medico, Leonardo Algardi del 1910, sposato con Maria Sergi nata il 1927, ieri ha tentato il suicidio, a causa di una lite con la moglie. È salito sul comicione che costeggia la sua abitazione, al quarto piano di piazza Crati 11. Stava già per lanciarsi quando un agente della squadra mobile, accortosi della situazione, ha iniziato a parlargli per convincerlo a rientrare dentro. «Mi butto, non riesco più a sopportare mia moglie». L'uomo era solo in casa. Un inquilino ha avvisato il 112 e l'anziano medico è stato soccorso.

DELIA VACCARELLO



Venditti, domani il concerto

Tutto pronto per il grande concerto (gratis) di Antonello Venditti contro il razzismo. L'appuntamento è per domani alle 18 al Circo Massimo.

Alcune strade sono state chiuse, mentre l'Atac ha potenziato il servizio delle linee 11, 27, 81, 85 e 90. Inoltre, c'è la possibilità che anche via di

San Gregorio, piazza di Porta Capena e via Aventino vengano bloccate alle auto con ulteriore deviazione dei bus 118 e 673.

La solidarietà si costruisce nel quotidiano

Signor sindaco, certamente è bene spendere parole, in prosa e in musica, in favore della solidarietà. Tanto più nel momento in cui si moltiplicano gli atti d'intolleranza, a Roma e in Italia ed in tutta Europa, contro stranieri, rifugiati, nomadi, ebrei, «diversi»; nel momento in cui riemergono con violenza antiche e nuovi particolarismi, etnicismi e nazionalismi; nel momento in cui, a cinquant'anni dalle violenze nazifasciste a Roma e in Europa, riemergono i fantasmi del passato ed imbrattano le città con slogan scritti e urlati e con aggressioni tuttora impuniti. Tuttavia la solidarietà va praticata giorno per giorno, non una volta al mese; con atti

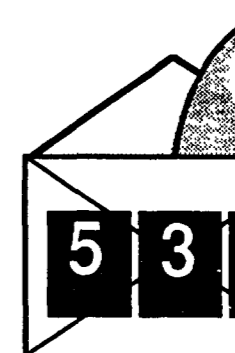
concreti e non solo con eventi culturali. Una città solida è una città che non produce e riproduce esclusione. Ed a cinquant'anni esatti dalla deportazione degli ebrei dal Ghetto romano, nuovi ghetti e nuove deportazioni segnano la vita quotidiana della città degli esclusi, quel 10% della popolazione romana che qui vive e lavora ma non gode dello status di «cittadini»; mentre nella vasta periferia si approfondiscono le discriminazioni fra gli stessi cittadini nell'accesso agli alloggi, ai servizi, agli spazi di socialità, ed interi quartieri sono preda del degrado sociale, e contrastato solo da iniziative e centri sociali non istituzionali, spesso malvisi ed ostacolati dalle

istituzioni. Mentre si parla di solidarietà, un assessore di questa Giunta va incontro alle campagne xenofobe proponendo la schedatura degli ambulanti stranieri; un altro annuncia alla stampa sgomberi di migliaia di immigrati dai ghetti alla strada; un altro ancora progetta di affidare alla speculazione privata contenitori culturali che potrebbero essere luoghi d'incontro aperti e plurietnici. Mentre si parla di solidarietà, Roma rimane l'unica metropoli europea praticamente priva di centri di accoglienza ed orientamento non solo per i lavoratori immigrati, ma per le famiglie che fuggono dalla disperazione delle guerre civili

europee ed extraeuropee: lo Stato italiano, per loro, veste solo la divisa delle forze dell'ordine, e per ritrovarsi esistono solo, oltre ai ghetti, piazze e stazioni. La città degli esclusi, signor sindaco, oltre alle parole di solidarietà rivendica diritti negati, chiede atti concreti: prima che anche a Roma, un tempo «città aperta», differenze e distanze divengano muri e barriere. Questa città divide, discrimina ed esclude ogni giorno, negando ad una parte consistente dei suoi abitanti diritti umani fondamentali: il diritto a un alloggio decente, al lavoro legale, alla libera espressione ed allo scambio sociale e culturale, alla sanità ed all'i-

struzione, all'accesso paritario alla cosa pubblica. A partire dagli «ultimi» occorre ridisegnare globalmente la metropolitana, i suoi spazi, la sua amministrazione, la sua cultura. La città degli esclusi, signor sindaco, oltre alle parole di solidarietà rivendica diritti negati, chiede atti concreti: prima che anche a Roma, un tempo «città aperta», differenze e distanze divengano muri e barriere. Questa città divide, discrimina ed esclude ogni giorno, negando ad una parte consistente dei suoi abitanti diritti umani fondamentali: il diritto a un alloggio decente, al lavoro legale, alla libera espressione ed allo scambio sociale e culturale, alla sanità ed all'i-

Sono passati 535 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di attivare una linea verde antitengente e di aprire sportelli per l'accesso del cittadino agli atti del Comune. La linea anti-tengente è stata attivata dopo 310 giorni. Manca tutto il resto.



**Domani
al concerto di
VENDITTI**

**«Speciale de l'Unità
contro il razzismo»**

Domani al concerto di Antonello Venditti al Circo Massimo verranno diffuse gratuitamente trentamila copie di un numero speciale dell'Unità contro il razzismo. Pubblicheremo, tra l'altro, un editoriale di don Luigi Ciotti, fondatore del «Gruppo Abele», un'intervista a Venditti nella quale il cantautore invita tutti i ragazzi a portare al meeting un fazzoletto o un drappo bianco, l'intervista di Eugenio Manca ad un extracomunitario, una mappa dei nuovi nazisti in Italia tracciata da Alessandra Baduel, brani di Primo Levi, Elio Toaff, Oreste Pivetta.